Anno II. N. 220

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 Sabato 14 Settembre 1878 Arretrato centesimi 10

Udine, 13 settembre

Il *Fremdenblatt* di Vienna ci dava jeri una notizia, che deve aver destato le meraviglie di tutta Europa. Secondo quel Giornale Philippovich avrebbe trasportato o sarebbe prossimo a trasportare il suo quartiere generale da Serajevo a Brood. Ma Brood è sul territorio austriaco, e precisamente sulla frontiera verso la Bosnia; e da Brood è partito l'esercito per cominciare l'*occupazione*. Or, volendo indagare le cause di questa determinazione del Philippovich, è giusta la riflessione che essa sarebbe una smentita a tutte le relazioni mandate dal teatro dell'occupazione, che affermavano l'insurrezione vinta e domata. Ed infatti per addottare una simile misura occorrono cause gravi, e queste altro non possono essere che la minaccia da parte degl'insorti alle spalle dell'esercito austro-ungarico ed il pericolo che i turchi, ricomparsi sulla strada fra Serajevo e Brood, possano tagliare le comunicazioni al corpo principale dell'esercito. Questa notizia sarebbe forse in relazione con quella di un dispaccio particolare, che, l'Austria intenda limitare per ora il campo dell'occupazione e di ritirare dalla Bosnia un corpo d'armata. Ad ogni modo ripetiamo, che è d'uopo attendere confermata tale notizia, sebbene dal complesso delle cose risulti che l'occupazione procede ben diversamente da quello che dicono gli organi governativi.

Ed altra notizia di non minore importanza sarebbe quella da noi jeri accennata, e oggi confermata dalla *Corrispondenza politica*, dell' incoraggiamento dato dalla Russia alla Serbia affinchè sospenda il licenziamento della milizia mobile; alla quale aggiungesi che la Serbia ricusa di sgomberare le località occupate, e facenti parte del nuovo Principato di Bulgaria, prima che a questo sia data una costituzione definitiva.

Al che se aggiungesi come a Costantinopoli si abbiano fatti centoventi arresti in seguito alla congiura contro il Sultano; che la Grecia, malgrado annunzi ufficialmente di non voler essere provocatrice, s'apparecchia effettivamente alla guerra; che continuano non poche difficoltà tra la Russia e la Turchia riguardo all'adempimento del trattato di Berlino, ognuno comprende come ancora la situazione politica presentasi assai buja.

Secondo notizie raccolte dall' *Esseger Zeitung* sarebbero stati scoperti gli assassini del Console italiano a Serajevo. Ma le riflessioni fatte da altri giornali inducono a conchiudere come quelle notizie abbisognino di conferma.

Il Discorso dell' on. Giuseppe Giacomelli.

I.

Poichè il *Tempo* e l'*Adriatico*, organi rispettabili della *Progresseria* (come la chiamano i Moderati) nel Veneto, ci confermarono col loro autorevole esempio come ormai il nostro Partito sia tanto forte da rendersi persino possibile, almeno su qualche punto, l' *elogio degli avversarii;* noi imprendiamo con qualche soddisfazione a commentare il Discorso di S. Daniele. Difatti il *Tempo* e l' *Adriatico* col cenno che fecero di esso Discorso e con le parole cortesi e benevole dirette all' onor. Giacomelli, riafforzarono un nostro profondo convincimento, ed è col rendere stretta giustizia ai meriti (di qualunque grado e specie sieno) di chi milita in un campo politico diverso dal nostro, si acquista poi il diritto a combatterne tutti gli errori e le esorbitanze, quando torni giovevole al nostro Partito. Nè sia chi dubiti che noi, per qualche elogio datogli oggi, un altro giorno saremmo manco severi nel combattere l' onor. Giacomelli, quando fossero indette nuove elezioni generali; in allora lo combatteremmo egualmente, qualora crescesse, più che oggi non sia temibile, la propaganda per gli uomini della vecchia Destra o *Consorteria* che si abbia a chiamarla; anzi allora, conosciuto il valore dell' avversario, lo combatteremmo con opporgli un competitore di merito eguale o prevalente.

Ciò premesso, esaminiamo il Discorso dell' onor. Giacomelli, di cui parecchi diari riportarono i brani più salienti, commentandolo poi con più o meno giusti criteri; i Moderati per esagerarne l' importanza e le lodi, e qualche giornaluccio progressista per vilipenderlo senza addurre valide ragioni.

Il Discorso di S. Daniele, lo ripetiamo, non destò tra i pochi Elettori moderati raccoltisi domenica scorsa nella Sala municipale di S. Daniele quella *impressione* che la *Gazzetta di Venezia* si compiaque attribuirgli; e crediamo che nemmanco l' Oratore possa illudersi su questo punto. Già la *impressione è subbiettiva;* e que' pochi Elettori non erano poi tali da lasciarsi di leggieri *impressionare* dall' onor. Giacomelli, che non possede certo le doti dell' affascinante eloquenza. Ma quel Discorso una certa importanza la ha, sia se lo si consideri quale espressione delle idee individuali del Deputato, sia che il suo Partito (cresimando il Giacomelli con la nomea di grande uomo del Moderatume) abbiagli data l' incombenza di esporre, per qualche parte almeno, le idee comuni della Destra.

Noi abbiamo toccato della poca convenienza dell' esordio che riesci la parte più infelice dell' orazione: or veniamo al complesso delle idee svolte in essa con quel metodo analitico che si addice (non ridano i nostri Amici) ad un *Discorso-ministro*.

Premesso che una trasformazione de' Partiti alla Camera non sarebbe possibile, se non quando questa trasformazione fosse fatta dapprima nel paese, l'onor. Giacomelli viene a discorrere della *riforma elettorale*. E intorno a siffatto argomento, Egli si appaga a punti interrogativi, pressochè come avremmo fatto noi, pur consentendo circa una estensione *del diritto elettorale.* Ma la questione è troppo complessa, perchè potessimo pretendere una soluzione dall'onor. Giacomelli.

Però fece bene ad accennarne i precipui elementi, sebbene notissimi a tutti, per poco che siano infarinati nella scienza delle Costituzioni politiche. E lo ringraziamo perchè egli, moderato, abbia detto di propendere alle idee della Maggioranza de' Progressisti riguardo alla *riforma elettorale*. Se non che, abbassando il limite dell'età e quello del censo, Egli vuole conservato alto il requisito della coltura. Nè verremo noi a contrastargli siffatta opinione, che, per ispecialissime ragioni d' opportunità, non è a dirsi destituita di fondamento. Già tanto si è parlato e scritto su questa benedetta riforma, che davvero niente di nuovo e di peregrino avrebbesi potuto aspettare dalla bocca del Deputato di S. Daniele; e riteniamo che il progetto dell'on. Cairoli riguardo l'estensione del suffragio avrà a modificarsi in modo da conseguire a gradi siffatta estensione. Esso temperamento, proposto dai Moderati, riteniamo accettabile dalla maggioranza de' Progressisti con a capo l'on. Zanardelli, il quale, dacchè trovasi a Palazzo Braschi, ha potuto meditare il problema col sussidio di serii studii a conforto del suo svegliatissimo ingegno.

Del resto noi lasciamo che l' on. Giacomelli si dichiari grande nemico del *Collegio uninominale* (forse per le tristi memorie di Tolmezzo, dove, secondo l' attual Deputato di S. Daniele, alligna la *cattiva pianta dell' indipendenza del cuore*); lasciamo che vagheggi la divisione dell' Italia in Circoscrizioni elettorali in modo che in ciaschedun Circondario avvenga la elezione di tre Deputati; lasciamogli la desiderata *rappresentanza delle minoranze.* Su questo tema abbiamo libri, opuscoli, memorie in abbondanza, oltre un assortimento di erudite o vuote ciance di centinaia di giornali politici; e, malgrado ciò, la disputa rimarrà ancora a lungo. Pochi giorni addietro, affermavasi che nel Progetto ministeriale (lasciando da banda lo *scrutinio di lista* alla francese) si stabilirebbero *Circoscrizioni elettorali* minori delle attuali Provincie, ciascheduna delle quali eleggerebbe tre o quattro Deputati; ma ignoriamo se poi si verrà a ciò, poichè nemmanco questo sistema sarebbbe privo di difetti e pericoli. Se in Italia avessimo belli e pronti cinquecento cittadini notabili per ingegno, per istudj e per virtù, e noti alla Nazione, allora sarebbe facile addottare lo *scrutinio di lista* o le suindicate nuove Circoscrizioni. Ma pur troppo non li abbiamo; quindi ancora, sotto certi aspetti, e tutto sommato, ci sembra preferibile per l'elezione politica il sistema vigente.

Certo è che l'on. Giacomelli nelle sue preferenze non ha dimenticato il proprio comodo. Difatti, se per caso, della Carnia, di Gemona e di S. Daniele si componesse un *Circondario elettorale*, non gli mancherebbero i voti di coloro in cui non alligna la citata mala pianta; al postutto, langui de sarebbero le lotte elettorali, e perciò più facile, per chi ha numeroso corteggio di clienti, il conseguire l'ambita medaglia.

Ma, sia quale si voglia nel prossimo novembre la *Riforma elettorale* che il Ministero proporrà alla Camera, i Moderati, che domenica stavano raccolti nella Sala municipale di S. Daniele, udirono come il comm. Giuseppe Giacomelli non voglia, benchè appartenente all'Opposizione, essere ritenuto membro di un *Partito chiuso, inerte, fossilizzato.*

(*Continua.*)

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 12 settembre contiene: Alcune nomine nell' Ordine della Corona d' Italia, fra le quali quella del senatore Mantegazza Paolo a commendatore.

— Morandini venne nominato Presidente del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dell' Alta Italia.

— Sul congedo di tre mesi accordato al Ressmann, addetto dell' ambasciatore Cialdini, diamo, riassumendoli dai giornali, i seguenti particolari: Entrambi uscivano al mattino per una visita, dandosi appuntamento per mezzogiorno. Ressmann ritornò alcuni minuti in ritardo: Cialdini che stava dettando una lettera, presente Axerio, investì il segretario dicendogli che rubava i danari allo Stato. Offeso Ressmann, consegnò i cifrati ed alla sera partì. Ora, dopo il congedo, andrà alla nuova destinazione a Londra. Frattanto si reca a Parigi a rappresentare l' Italia al Congresso monetario.

Alcuni giornali hanno anzi annunciato che, in seguito a questa nomina, il generale Cialdini avrebbe rassegnate le proprie dimissioni.

— Il ministero dell' interno comunicò ai prefetti la decisione del Consiglio di Stato, secondo la quale non si deve concedere ai Comuni un' eccedenza sulla sovrimposta se, oltre le spese facoltative, non sono radiate dal bilancio anche le spese di rappresentanza dei sindaci.

— Ebbe luogo mercoledì la prima conferenza

fra Cairoli, Bodio, Casanova e Miraglia, onde iniziare gli atti necessari alla ricostituzione del ministero d'agricoltra.

— Il 7 settembre, anniversario del glorioso ingresso di Garibaldi a Napoli, furono scambiati i seguenti telegrammi:

Generale Garibaldi — *Caprera*,

In questo giorno di gloriose memorie, Napoli vi manda per mio mezzo un cordiale saluto

Il sindaco
GIUSSO

Garibaldi rispose:

C. Giusso, sindaco — *Napoli*,

Grazie pel glorioso ricordo. Saluto affettuoso al prode ed amato popolo di Napoli.

G. GARIBALDI

— Nel 1863 i bilanci dei comuni italiani erano di 264 milioni. Nel 1877 erano di 466 e con quelli della provincia di Roma 502. Nel 1863 per ogni cittadino si pagava di tasse comunali, 23 lire. Nel 1877 se ne pagavano 34.

Diamo l'ammontare dei debiti delle principali città del Regno in cifra tonda di milioni. Napoli 163 — Firenze 150 — Milano 63 — Genova 42 — Livno 18 — Pisa 15 — Torino 13 — Palermo 11 — Bologna 9 — Venezia 8 — Bari 7 — Ancona 6 — Verona 2 — Pavia e Modena 2.

— Si conferma che le modificazioni alla legge provinciale e comunale, che saranno presentate alla Camera, consisteranno nella nomina del sindaco per parte dei consigli comunali e nella maggiore indipendenza dei consigli stessi.

— Il *Bersagliere* pubblica una violentissima lettera del deputato Nicotera, indirizzata all'onor. Gabelli, invitandolo ad indicare pubblicamente le violazioni di legge commesse in Sicilia durante il suo Ministero, come lo stesso onor. Gabelli affermò dinanzi ai suoi elettori.

— Lo stesso Giornale ritiene indispensabile la sollecita pubblicazione del risultato sull'inchiesta per l'uccisione a Serajevo del console italiano Perrod.

Notizie estere

« Che Dio illumini il re! », dice *l'O primiero de Janeiro*, il più importante giornale di Porto; ed in genere tutta la stampa portoghese discute in questi giorni sulla costituzionalità della condotta del re, il quale, passando i limiti della Costituzione, si è schierato con i conservatori per ischiacciare i progressisti. Questa imprudenza del capo dello Stato (a cui corre l'obbligo, in una nazione retta costituzionalmente, di conservarsi al disopra d'ogni partito) ha suscitato una forte reazione e le più energiche proposte. I giornali di Lisbona e di Porto giungono ad affermare, che quando un Re si mette sul terreno scelto da don Luigi di Braganza, perde il diritto all'inviolabilità che gli concede la Carta.

Il *Progresso* conchiude un suo articolo con queste calde parole: « Popolo, all'erta! Il gabinetto è un cadavere; calunnia le manifestazioni pacifiche, per avere il diritto di usarvi delle sevizie. Cittadini, prudenza e dignità! A noi tocca vincere con la propaganda pacifica, con la quale vinceremo e verremo al tanto desiderato cambiamento del potere. »

E l'*O primiero de Janeiro* sopra citato: « Le perfide suggestioni dei consiglieri egoisti e perversi sono la sventura dei re. Noi ci laviamo le mani di questo affare. Se non ci si ascolta sarà, una sventura; ma le conseguenze non saranno da imputare a noi ed al popolo oppresso. Che Dio illumini il Re! »

Le elezioni generali sono colà indette per il 13 ottobre venturo, e per quel giorno i *buoni Portoghesi* attendono gravi avvenimenti.

— Diamo, come saggio dei desideri e dei sentimenti dei clericali francesi verso di noi, la chiusa del discorso pronunciato in Annecy, al banchetto per la festa di S. Francesco di Sales, presenti prelati e magistrati, dal barbone Dallemagne, capo battaglione nella fanteria territoriale, che fra le altre chiamò Vittorio Emanuele *il delinquente del* 20 *settembre*:

« L'unità italiana è un capolavoro di iniquità, di furberie, di violenze e di tradimento, un attentato contro la Chiesa, ed essa cadrà come un edificio edificato sulla sabbia, come cadono tutti i governi di avventura al primo soffio non della giustizia del popolo, la quale è nulla, ma della giustizia di Dio. Bevo alla salute di Leone XIII pontefice e re! »

Sappiamo poi di altri oratori che in questo ed in altri banchetti ebbero a tenere discorsi violentissimi. La stampa liberale è unanime nel condannare tale linguaggio.

— Un decreto ha nominato la Commissione per la ripartizione del terzo del prodotto della gran lotteria, che è destinato a favorire i viaggi degli operai all'Esposizione di Parigi.

I deputati si adoperano per ottenere che si accordi nel mese d'ottobre l'entrata gratuita all'Esposizione nelle domeniche.

Gli acquisti fatti finora per la grande lotteria ammontano già a 630 mila lire. Le vendite in questi giorni sono straordinarie.

— Continuano le negoziazioni officiose, condotte da Axerio a Parigi, per il trattato di commercio colla Francia. Gambetta si adopera per facilitare la conclusione.

— Il telegrafo ci ha portata la notizia, del resto preveduta, che a presidente del *Reichstag* di Berlino fu rieletto il signor di Forckenbeck con 240 voti contro 114 dati a Frankenstein. L'elezione di Forckenbeck significa il primo trionfo dei partiti liberali, e quindi la prima scofitta del geverno. L'esito delle ulteriori battaglie parlamentari si può prevedere da questo primo risultato. È certo che l'elezione di Forkenbeck dovrà modificare l'attitudine del governo di Bismarck rimpetto alla Dieta, poichè per evitare una più grave disfatta al governo germanico oggi non resta che discendere a patti coi nazionali liberali, e mitigare non poco le draconaine disposizioni della legge eccezionale contro i socialisti.

— Il principe Bismark era aspettato ieri di ritorno a Berlino; al suo palazzo è ora collocato un corpo di guardia.

— In aggiunta alle informazioni dateci dal telegrafo sulle stragi della febbre gialla agli Stati Uniti, traduciamo dal *Temps*: L'orrore della situazione a Memphis sorpassa quanto si può inmaginare più lugubre e sconsolante. Cessati i traffci e interrotta la circolazione nell'interno della città e le comunicazioni colla provincia, la città è diventata, quasi inabitabile. Per questo motivo s'è organizzato un comitato fra le persone più influenti collo scopo di far partire dalla città tutte le persone scampate sinora al flagello. La febbre s'è dichiarata a Plaquemines (Luigiana), Ad. Hilkman è segnalato un rallentamento nell'infierire del morbo, ma disgraziatamente accade il contrario quasi dappertutto. Le popolazioni sono scoraggiate, giacchè prevedono per l'avvenire mali maggiori di quelli che sinora le hanno afflitte.

CRONACA DI CITTÀ

Il Giornale di Udine, nel suo numero di jeri, compulsava l'on. Deputato Giambattista Billia a patrocinare presso il Ministero la causa della *ferrovia Udine-Palma*. Il *buon Giornale* crede cosa molto agevole pel nostro Amico il far comprendere quel piccolo tronco nel Progetto-omnibus pendente ora innanzi alla Camera... e si lamenta perchè nè il Billia nè la Progresseria abbia fatto nulla pel Friuli, ad onta delle cento promesse!

Noi giriamo al nostro amico Deputato di Udine questa invocazione del *buon Giornale*, che, però, sendo in tanta confidenza con l'on. Baccarini (come ne darebbe indizio la *Lettera aperta* stampata jeri) potrebbe, senza bisogno di mediatori, intendersela addirittura con lui. Però non sappiamo conciliare siffatti desideri con il bisogno di fare economie, e di mantenere il pareggio. Nè comprendiamo poi perchè si pretenda dai Deputati progressisti quello, che, in tanti anni di influenza, non seppero ottenere i Deputati moderati. Per carità, *buon Giornale di Udine*, ci faccia l'elenco dei favori ottenuti dai Deputati di Destra al nostro Friuli, dopo non cento, sibbene mille promesse e spampanate d'ogni genere!

Gratificazione ai maestri. Il Ministero della pubblica istruzione, sopra proposta del Consiglio scolastico provinciale, accordò l'egregia somma di L. 20865, da distribuirsi a n. 376 insegnanti di questa Provincia che nell'anno accademico 1877-78 fecero scuola serale e festiva agli adulti.

Tale somma sarà tra breve messa a disposizione del R. Provveditore agli studi per l'emissione dei buoni di pagamento, il quale avrà luogo entro i primi del venturo mese di ottobre, nei rispettivi capoluoghi di Distretto.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine — Lotteria di Beneficenza.

Offerte in oggetti.

Rea Lorenzo, 1 vaso porcellana — De Poli Attilio, 2 bomboniere con dolci e 1 ritratto di Cavour — Borghese Antonio, 1 pajo scarpettine — Giulia Droussi Perisinotti, 1 porta orologio — Gusto Antonio, 2 bottiglie — Bachini Antonio, 1 pietra per macinar colori — Pagani famiglia, 1 scatol per dolci — Conti Luigi, 10 volumi del Metastasio e 2 fotografie — Angeli Francesco, 2 bottiglie vino, 1 bottiglia Sligovitz, 1 bottiglia acqua anaterina, 1 quadro classico di Teja « Le forche Caudine », 1 lavoro calligrafico omaggio « a Garibaldi », 2 campane di vetro, 1 morso da cavallo e 2 scatol con dolci — Potronio prof. Matteo, 22 incisioni in rame illustrate della Gerusalemme liberata — Tessitori Adelaide, 1 posa carte e 1 portazigari ricamato — Tami sorelle, 1 bomboniera con dolci e 1 accompagnamento mosaico — La Redazione del Giornale *Il Cittadino Italiano*, 12 oleografie e 1 bono per l'abbonamento di un trimestre dal 15 settembre al suo giornale — Tosolini Domenico, 1 zucca — Migliorini Luigi, 2 cestellini di paglia lavorati — Del Negro Giuseppe, 1 bilancia vecchia di ferro — Del Negro Elisabetta, 1 chilog. pomi — Ferruglio Francescato, 1 figurina in gesso — Basei famiglia, 1 ferro da stirare — Tonini Angelo, 1 salame — Sabbadini Felice, 6 scattole di pattina — Urbanis Annetta, 1 scattola di porcellana — Pezzutti Elena, 1 sedia piccola — Terrini sorelle, tragedie e poesie del Manzoni e 1 cestellina di porcellana — Venturini Eugenia, 1 pajo stivalini — Michelloni famiglia, 1 caraffa di porcellana — Doretti Francesco, stampe diverse — Luccardi famiglia, 1 figura in gesso e 1 cestello in seta — Sulsz Edoardo, 1 bastone lavorato — Toninello G. A., 2 vasi da fiori di porcellana e 1 lumiera con piedistallo — Zugel Anna, 3 figure in gesso, 1 cintura, 5 fotografie e 3 stampe diverse — Bardella Erminia, 1 scattola con giuocattoli — Artico Teresa, 1 ferro da stirare — Pers sorelle, 1 cornice in paglia — Maruzzic Pietro, 1 figura in terra cotta — Manfroi Luigia, 2 porta salviette e 2 porta orologi — Ferrari Giacomo, 1 soniera a pressione d'aria — Gambierasi fratelli, 12 vedute in carta, 2 ritratti del Re Umberto, 2 di Cavour, 1 strenna « Il Gallo », 2 almanacchi « Fanfulla », 1 porta ritratti, 1 strenna « Regina Ancella » — Frangipani nobile famiglia, 2 strenne in velluto e oro, 1 strenna legata in lusso e 2 piccioni — Gerardini Luigia, 2 bottiglie vino — Brusadini Sennen, 2 vedute di Maniago.

Rettifica. Negri fratelli l. 1, invece di Nigris fratelli, Fornera famiglia l. 5, invece di l. 1.

Buca delle lettere.

Gentilissimo signore.

Io la prego ad essere tanto cortese di volere richiamare l'attenzione della Direzione del Monte di Pietà sullo sconcio che ogni tanto si verifica, sotto i portici del Monte stesso, di vederli, nei giorni di asta, occupati dalla gente in modo da impedire del tutto il transito dei cittadini.

Forse gli uomini potranno aprirsi un passo, in mezzo a quella folla, ma a noi donne tocca assolutamente uscire dal portico, ciò che, specialmente nei giorni di pioggia, non è piccolo incomodo.

Io mi sono azzardata di fare questa domanda, perchè mi pare che sarebbe facile effettuare le aste nel cortile interno del Monte, ciò che molto probabilmente tornerebbe a vantaggio del Monte stesso, perchè il Pubblico interverrebbe alle aste più volentieri... D'altronde i regolamenti municipali o ci sono e si devono applicare per tutto e per tutti; o non ci sono, ed allora si potrebbe risparmiare il lusso dei Vigili.

Gradisca i miei ringraziamenti e mi creda

Udine, 12 settembre 1878.

di Lei umilissima serva

Antonietta B. P.

Grassazione. Ieri sera, alle ore 8. circa, sullo stradale che conduce a Cussignacco a mezzo chilometro dalla Città, certo M. A. d'anni 45, fu assalito da certo V. A. d'anni 21 (col quale era stato in compagnia quasi tutta la giornata gozzovigliando) e dal medesimo ricevette, mediante arma contundente più ferite alla testa giudicate gravi con pericolo di vita, e quindi venne depredato del portafogli contenente L. 55 in biglietti di B. N.

Gli Agenti di p. s. di Udine appena informati dell'accaduto, mentre il ferito veniva condotto all'Ospitale, si posero sulle traccia del malandrino e verso le ore 11 riuscirono ad arrestarlo sequestrandogli indosso parte del bottino, uno scarpello ed una ronca.

Incendi. In Malnisio (Montereale) scoppiò un incendio nel fienile con attigua casa di abitazione costruita in legno e paglia del possidente B. G.

Per l'efficace ajuto prestato dai frazionisti il fuoco fu presto domato, limitandosi così il danno a L. 112. La causa di tale infortunio è ritenuta accidentale.

Altro incendio svilupposi il 10 and. in Comune di Fiume (Pordenone) nel locale ad uso stalla e fenile di certo A. P. Malgrado il pronto e valido soccorso dei molti accorsi, tra cui i R. Carabinieri di Azzano Decimo, tutto venne distrutto dalle fiamme. Il danno è di L. 5000 circa.

Anche questo incendio vuolsi originato da causa accidentale.

Un terzo incendio per causa ignota avvenne in S. Giovanni di Manzano (Cividale) nella casa di proprietà di T. A. Oltre il danno arrecato al fabbricato per L. 1200, hassi anche un danno di L. 1000 per foraggi, attrezzi rurali distrutti.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera esporrà: *Tutte le donne innamorate di Facanapa*; con ballo.

Ultimo corriere

Un telegramma al *Tempo*, da Brescia 13 dice:

« Questa mattina, fra gli applausi del popolo, S. M. il Re, accompagnato sempre dal ministro Zanardelli salì sul Castello e visitò l'arsenale. Rientrò in palazzo, dove al mezzogiorno ebbe luogo un grande ricevimento presso il Re e la Regina. »

La città continua ad essere animatissima e dimostra in ogni modo agli amati sovrani il patriottico suo affetto. Il re e la regina manifestarono in tutti i modi il cordiale loro aggradimento.

— Il cadavere di Nobiling fu consegnato alla madre per la sepoltura. Egli non riconobbe sua madre, nè nulla gli potè essere tratto di bocca, all'infuori delle sue prime deposizioni. La *National Zeitung* chiede la pubblicazione dei risultati dell'inquisizione.

— La Lega è attualmente la dominatrice di fatto di tutta l'Albania da Janina fino alla frontiera del Montenegro. La Lega ha deliberato di mandare mila combattenti in aiuto agl' insorti nel pascialato di Novibazar. É molto probabile che nei monti Javor non vi sieno meno di 8 o 10 mila albanesi. Il Governo turco è impotente a domare la situazione; in Albania si trovano, è vero, 12 mila uomini di truppe regolari, ma sono gente su cui non si può fidare, ed oltre ciò si trovano da parecchio tempo senza soldo. La loro miseria è giunta al punto che *nizam* e *redif* vanno a mendicare il pane per le case.

TELEGRAMMI

Ragusa, 12. I turchi spediscono molte truppe da Novibazar ad Ipek e Yacowa onde ristabilirvi l'ordine e la tranquillità.

Cattaro, 12. I montenegrini hanno deciso di dare l'assalto a Podgoriza e di assediare Spuz.

Berlino, 12. Il Reichstag incomincierà dopo domani la discussione del progetto di legge contro il socialismo. L'imperatore perfettamente ristabilito, verrà a Berlino ai primi di ottobre. Bismarck è atteso entro la corrente settimana.

Parigi, 12. Fu diramata la circolare dei senatori conservativi. Con essa si afferma semplicemente la necessità di mantenere nel senato la maggioranza del proprio partito. Vari deputati repubblicani protestarono contro lo scioglimento del congresso operaio. Trovansi a Parigi i delegati militari di tutte le nazioni per assistere alla grande rivista militare che avrà luogo domenica.

Londra, 12. L'erezione dell'Ago di Cleopatra fu effettuata felicemente.

Nuova Orleans, 12. I casi di febbre gialla qui diminuiscono; la situazione a Menfis non è cambiata, ma l'abbassamento della temperatura dà a sperare.

Atene, 12. Nelle sfere ufficiali si persiste ad asserire che il richiamo dei soldati in congedo non è una provocazione contro la Turchia; fu semplicemente annullato il Decreto che autorizzava i soldati a prestare la loro opera pei raccolti.

Vienna, 13. Si conferma la notizia data dai giornali ufficiosi che Pilippovich trasporterà il suo quartiere generale a Brood. Si dice che questa risoluzione fu presa per assicurare meglio le comunicazioni, le quali sono lente e malsicure, a causa delle bande d'insorti che infestano le strade. È però generale credenza che questa mossa retrograda indichi l'intenzione di non proseguire per ora l'occupazione al di là di Serajevo.

Serajevo, 13. Nella Bosnia orientale si fortificano 40,000 insorgenti comandati da Ismail pascià.

Belgrado, 13. La Serbia aderendo al desiderio della Russia, manterrà sotto le armi le milizie che voleva congedare, a patto che il Governo di Pietroburgo sostenga una parte delle spese.

Cettinje, 13. Il Montenegro si appresta a prendere possesso colla forza dei territori che gli vennero assegnati dal trattato di Berlino.

Vienna, 12. La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado 11: La Serbia dietro domanda della Russia; sospenderà lo scioglimento della milizia. La Russia promise di continuare a fornirle i sussidi. La Serbia ricusa di sgombrare, primachè sia ufficialmente stabilito il Principato della Bulgaria, le località occupate dai Serbi e appartenenti alla Bulgaria.

Parigi, 12. Le notizie della Nuova Caledonia recano che gl'insorti furono energicamente puniti.

Costantinopoli, 13. Midhat pascià è partito per Venezia, dove aspetterà il suo richiamo.

Canea, 13. I delegati cretesi trattano coi commissari ottomani per una conciliazione.

Pietroburgo, 13. In seguito all'ultimo attentato fu proclamato lo stato d'assedio. Vennero eseguiti 4 mila arresti

ULTIMI.

Firenze, 13. Iersera pranzo a Pitti. De Gubernatis presentò gli scienziati al principe che si trattenne con tutti, quindi S. A. si recò all'accademia musicale in casa Krans, dove fu accolto con applausi. Stamane alle ore 11,30 De Sanctis si recava al palazzo Riccardi per comunicare al Congresso i seguenti dispacci ricevuti dal Re e da Cairoli.

Il dispaccio reale dice: " Sono grato alle testimonianze d'affetto e di devozione rese a me, ed alla mia casa, nell'inaugurazione del Congresso degli Orientalisti. Avrei desiderato assistervi, ma trattenuto da altre cure mandai il mio amatissimo fratello, persuaso con tale scelta di testimoniare nel modo più solenne i miei sentimenti verso l'eletta adunanza.

Apprezzo le premure di lei, del senatore Amari, perchè i risultati del Congresso tornino di maggior vantaggio alla scienza, per cui l'Italia è lieta di ospitare così illustri cultori. — Umberto „

Il dispaccio di Cairoli diceva: " Mi congratulo dell'inaugurazione del Congresso orientalista fatta sotto i migliori auspici, desiderando con tutto l'animo che i dotti stranieri possano riconoscere che l'Italia dopo il suo risorgimento politico, fa ogni sforzo per pareggiare le altre nazioni anche nel campo scientifico. — Firenze seppe apprezzare col suo plauso l'atto del Duca d'Aosta, che fece più solenne la bella festa colla sua presenza. — Cairoli „

Il ministro De Sanctis soggiungeva simpatiche parole dirette agli orientalisti, e come antico professore si disse lieto di trovarsi con dotti professori e li invitava a pranzo per domenica anche a nome del Prefetto. — I dispacci del Re e di Cairoli e la parole di De Sanctis furono accolti con vivissima simpatia.

Brescia, 13 I Sovrani fecero gli annunziati ricevimenti. Alle 3 accompagnati da Zanardelli, Bruzzo e dalle primarie autorità civili inaugurarono l'esposizione storica della pittura Bresciana; indi visitarono il museo, e la chiesa di San Clemente.

Alle ore 5 il corso di gala riuscì splendidissimo. I sovrani ritornarono al palazzo alle ore 6. Alle 7 grande pranzo di gala con inviti. Le Loro Maestà incaricarono il Sindaco di manifestare alla popolazione la loro soddisfazione.

Vienna, 13. La 36ª divisione annunzia da Banjaluka 12 corr.: il disarmo della popolazione progredisce; i villaggi di Kottor, Skeendervaeuf, Starimaidan Kamimgrad furono disarmati senza resistenza.

Parigi, 13. Le notizie della nuova Caledonia ricevute dal Ministero della Marina dicono che quattro colonne francesi circondarono e sorpresero il 1 corr. gli insorti canachi nascosti nella montagna. Molti insorti, il capo Alay e suo figlio, furono uccisi; nessun francese rimase ferito.

Nuova Orleans, 13. Ieri a Menfis 98 morti, a Wiksburg martedì 42, mercoledì 31. La febbre è scoppiata al Cairo nello Illinese.

Vienna, 13. La *Wiener Abendpost* dice: La notizia data dai giornali che il quartiere generale dell'esercito di Bosnia sarebbe trasferito da Serajevo a Brood, è completamente falsa. Soltanto durante le operazioni lungo la Sava e la frontiera Nord-Ovest della Bosnia, parte del quartiere generale col sostituto comandante si stabilirà a Brood.

Telegrammi particolari

Roma, 14. È smentita la notizia del *Fanfulla* avere alcuni ministri espresso il loro malcontento per l'opuscolo dell'on. Marselli e domandato al ministro Bruzzo la punizione dell'autore.

L'on. Bruzzo interpellò i comandi d'artiglieria sullo stato delle batterie. Egli intende completare le provviste di munizioni.

Bukarest, 14. L'agitazione per ottenere la convocazione di una Costituente va crescendo. I giornali dicono che stanno all'uopo organizzandosi dei *meetings* in varie parti della Rumenia.

Berlino, 14. Nel *Reichstag* si fece una interpellanza sul disastro della corrazzata *Grande Elettore*. Il capo ammiraglio Hoch, dichiarando che non può dir nulla sino a che non sia terminata l'inchiesta, e che avrebbe presentato dei documenti, si difende contro le tante accuse dei giornali.

Gazzettino commerciale.

Sete. Da Milano, 12 settembre, segnavano transazioni limitate, rese difficili dalla resistenza degli acquirenti alle pretese dei detentori.

A Lione, 11, affari sempre limitati, prezzi dibattuti.

Grani. A Novara, 12 settembre, mercato con molta merce e forte vendita in quasi tutti i generi.

A Verona, 12 settembre, mercato di pochi affari; frumenti fiacchi, frumentoni sostenuti, risi offerti con facilitazioni.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 12 settembre 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettolitro	da L.	17.50	a L. 18.50
Granoturco vechio	»	»	14.60	» 15.30
» nuovo	»	»	12.50	» 13.20
Segala	»	»	11.80	» 12.50
Lupini nuovi	»	»	7.35	» 8.—
Spelta	»	»	24.—	» —.—
Miglio	»	»	21.—	» —.—
Avena	»	»	8.—	» —.—
Saraceno	»	»	15.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	» —.—
» di pianura	»	»	20 —	» —.—
Orzo pilato	»	»	26.—	» —.—
» in pelo	»	»	14.—	» —.—
Mistura	»	»	12.—	» —.—
Lenti	»	»	30.40	» —.—
Sorgorosso	»	»	11.50	» —.—
Castagne	»	»	—.—	» —.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 13 settembre

Rend. italiana	81.02.1|2	Az. Naz. Banca	2037.1|2
Nap. d'oro (con.)	21.85.—	Fer. M. (con.)	312—
Londra 3 mesi	27.30.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.30	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	667.—
Az. Tab. (num.)	819.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 12 settembre

Inglese	95.06	Spagnuolo	13.7|8
Italiano	73.—	Turco	12.87

VIENNA 13 settembre

Mobigliare	232 —	Argento	—.—
Lombarde	67.50	C. su Parigi	46 45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.60
Austriache	251.50	Ren. aust.	62.40
Banca nazionale	793.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.34.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 13 settembre

3 0|0 Francese	77.30	Obblig. Lomb.	—.—
3 0|0 Francese	113.20	» Romane	265.—
Rend. ital.	73.65	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	162.—	C.Lon. a vista	25.30.1|2
Obblig. Tab.	250 —	C. sull'Italia	8.1|2
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	95.1|16
» Romane	73.—		

BERLINO 13 settembre

Austriache	442.—	Mobiliare	408.—
Lombarde	123 —	Rend. ital.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 13 settembre (uff.) chiusura.

Londra 116.65 Argento 100.15 Nap 9.33.—

BORSA DI MILANO 13 settembre

Rendita italiana 80.30 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.81 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 13 settembre

Rendita pronta 80.95 per fine corr. 81.05
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.30 Francese a vista 109.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21 84	a 21.85
Bancanote austriache	» 234.50	» 235.—
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	752.2	750 5	750 9
Umidità relativa	61	43	73
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S W	calma
Vento (vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	22.2	26.1	20.8

Temperatura (massima 27.9 (minima 17.2

Temperatura minima all'aperto 14.6

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.